CONFINDUSTRIA

RIUNIONE EMERGENZA CORONAVIRUS
presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

2 marzo 2020

Resoconto sintetico

La Ministra De Micheli ha incontrato lo scorso 2 marzo presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le principali rappresentanze delle imprese industriali, logistiche e trasportistiche, per discutere sulle misure da assumere a seguito dell'emergenza Coronavirus COVID-19.

Erano altresì presenti rappresentanti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, delle Agenzia delle dogane, del Ministero degli Esteri, del Ministero della Salute e della Protezione Civile.

La Ministra ha introdotto i lavori centrandoli su tre priorità:

1) profilo sanitario: procedure igieniche nelle attività produttive;
2) raccolta richieste di natura economica della filiera (tra venerdì e sabato sarà emanato un nuovo DPCM con misure economiche di sostegno per le imprese)
3) *Best practice* utili per la filiera del trasporto e della logistica.

Confindustria ha rappresentato l'impatto che l'emergenza COVID-19 sta avendo sulle imprese manifatturiere, trasportistiche e logistiche, ubicate nella cd. "zona rossa", nelle zone limitrofe e su tutto il territorio nazionale.

Ha quindi sottolineato come le regolamentazioni vigenti (in particolare il D.L. 6/2020 e i seguenti DPCM attuativi) – pur nella doverosa attenzione alla tutela della salute pubblica – si sono unicamente focalizzati su profili sanitari relativi alla sola cd. "zona rossa", non considerando gli effetti diretti e indiretti sulle filiere collegate e la necessità di garantire la continuità produttiva e logistica di settori strategici per il Paese.

In particolare, sono state illustrate le seguenti criticità nella movimentazione delle merci:

- provvedimenti di deroga prefettizia per l'entrata/uscita dalle cd. "zone rosse", riguardo la movimentazione delle merci, assunti con assoluta discrezionalità;
- adozione – in assenza di linee guida generali – da parte delle aziende di misure di prevenzione (proprie e anche arbitrarie) nello svolgimento delle operazioni di accesso ai perimetri aziendali, delle operazioni di carico/scarico e di controllo "sanitario" (anche diretto) sul personale addetto ai mezzi di trasporto;
- previsione di misure restrittive nei confronti del personale addetto ai mezzi di trasporto conseguente ad un transito precedente in "zona rossa";
- rifiuto (conseguente) degli addetti ai mezzi di trasporto a svolgere eventuali operazioni (in deroga) nelle zone sottoposte a restrizioni e difficoltà delle aziende di trasporto e logistica nell'accettare lo svolgimento di operazioni nelle zone medesime (a causa dell'automatica riduzione del personale per indisponibilità degli addetti che dovrebbero svolgerle);
- prolungamento dei tempi dei controlli sanitari sulle merci in importazione in transito nei porti e negli aeroporti (per spostamento del personale addetto ai controlli sui passeggeri), con impatti su tutta la filiera dei controlli (doganali e di altra natura) e con conseguente aumento dei costi di deposito ed eventuali danni da deperimento della merce;
- azioni di limitazione o di blocco da parte di Stati esteri dei trasporti di merci in esportazione, con conseguenti profili di concorrenza sleale;
- drastica e critica diminuzione di liquidità delle aziende;

- mancanza di ammortizzatori sociali, per le imprese che non possono beneficiare della CIG.

Gli impatti diretti di tali criticità stanno creando situazioni di estrema difficoltà nella continuità produttiva e distributiva, in particolare nei cicli industriali.

Lo stato di emergenza ha prodotto rilevanti impatti economici sul trasporto collettivo di persone, con cadute verticali della domanda in tutti i settori, da quello stradale a quello ferroviario, da quello turistico al trasporto pubblico locale.

Alla luce di quanto sopra, Confindustria ha richiesto primi specifici interventi per contrastare efficacemente l'emergenza COVID-19, non limitati alla sola "zona rossa", e più in generale misure di sostegno alle imprese di trasporto, quali:

- l'adozione di immediate misure atte a garantire la **continuità produttiva e logistica**, e non solo dei settori legati al sistema imprenditoriale della "zona rossa";
- la previsione di una misura generale finalizzata a garantire **liquidità alle imprese** (sospensione dei termini di pagamento, acceso facilitato al credito, nuove misure di credito di imposta)
- la redazione da parte del Ministero della Salute e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di specifiche **Linee guida**, ad oggetto le procedure da rispettare per il carico/scarico sicuro delle merci nelle zone dell'emergenza COVID-19. La definizione a livello ministeriale di una disciplina unica ed uniformemente applicabile sul territorio, elimina il rischio dell'adozione di provvedimenti discrezionali delle singole Autorità prefettizie territoriali nonché conseguenze penalizzanti per gli austisti e le aziende che sostano anche nelle cd. "zona rossa", garantendo la continuità;
- la previsione di misure di indennizzo economico correlato alle perdite di fatturato legate all'emergenza COVID-19;
- la dichiarazione di stato di crisi e l'applicazione degli ammortizzatori sociali;
- misure sospensive di adempimenti e versamenti (contributivi, assicurativi, fiscali) e/o di sgravio;
- sospensione di rate di mutui e pagamenti di varia natura;
- sostegno all'accesso al credito e alla liquidità delle imprese.

Le rappresentanze confederali di categoria presenti hanno sottolineato la gravità della situazione legata all'emergenza Coronavirus, con un impatto critico sul settore della logistica e del trasporto di merci e persone, evidenziando una forte riduzione della domanda di trasporto, la conseguente contrazione dei ricavi a fronte di costi invariati, l'alto rischio di default delle aziende in assenza di liquidità.

In particolare, ANAV ha evidenziato una contrazione dei ricavi da traffico dei servizi di TPL che nelle aree soggette ai provvedimenti restrittivi delle Autorità arrivano all'80%; un generalizzato calo della domanda sulle linee interregionali superiore al 50%; il sostanziale blocco dei servizi di trasporto scolastico e turistico e in generale di tutto il trasporto per gruppi organizzati.

ASSAEROPORTI ha sottolineato perdite preoccupanti per i principali aeroporti italiani (erano presenti Fiumicino, Bergamo Orio al Serio, Venezia) con calo di traffico in alcuni casi dell'80% e con provvedimenti di chiusura dei collegamenti aerei con il nostro Paese da parte di diversi stati esteri, che richiedono un intervento immediato e deciso del Ministero degli Esteri.

Anche tutte le altre Confederazioni presenti (Confartigianato, Confcommercio, Confetra, CNA), nel condividere la posizione di Confindustria, hanno evidenziato ulteriormente la criticità della situazione legata COVID-2019, come confermata anche dai primi dati che stanno emergendo, ed evidenziando

la necessità di interventi immediati e concreti, pena il serio rischio di default di molte imprese (oltre il 10%).

Tutte le Associazioni presenti hanno chiesto che il Tavolo di confronto resti permanente, sino a conclusione dell'emergenza.

Al termine dei vari interventi, la Ministra De Micheli, ringraziando per la collaborazione e riassumendo i punti discussi, ha richiesto alle rappresentanze presenti di inviare – a stretto giro di tempo e non oltre il 4 marzo – eventuali proposte di intervento, considerando che il Consiglio dei Ministri adotterà entro questo fine settimana un nuovo DL con misure economiche per le imprese colpite dall'emergenza COVID-19.

Elenco dei presenti:

- Confindustria/Anav(Flixbus)/Agens/Aniasa/Anita/Assaeroporti/Assologistica/ Confitarma/Federtrasporto;
- Confcommercio/Conftrasporto/Assoarmatori/CRIA/Federagenti;
- Confetra/Assofer/Fedit/Trasporto unito-FIAP/Anama/Fedespedi;
- CNA-FITA;
- Confartigianato/Confartigianato Trasporti;
- Aicai.